

PALERM 
ROTARY
TARY



Palermo — S. Giovanni degli Eremiti

ANNO SETTIMO - NUMERO 6

OTTOBRE - DICEMBRE - 1977



ROTARY INTERNATIONAL

210° DISTRETTO - ITALIA

**ROTARY CLUB
PALERMO**

DIREZIONE DELLA RIVISTA
UFFICIO SEGRETERIA DEL CLUB
PALERMO - PIAZZETTA BAGNASCO 7
C.A.P. 90141 — TEL. 33.23.73

DIRETTORE RESPONSABILE
TOMMASO MIRABELLA

SEGRETARIO
ALFONSO PARLATO

REDATTORE CAPO
GIUSEPPE DI MARIA

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI PALERMO
DECRETO N. 9 DEL 9 FEBBRAIO 1971

STAMPATO DALLA TIPOGRAFIA DE MAGISTRIS
SUCCESSORE VINCENZO BELLOTTI S.P.A. -
PALERMO - VIA GAGINI, 23

ROTARY CLUB

PALERMO

CONSIGLIO DIRETTIVO :

Presidente

MELISENDA GIAMBERTONI Prof. Dott. IGNAZIO

Vicepresidenti

CAVADI Prof. AGOSTINO

GUCCIONE Dott. PIETRO

Segretario

PISCITELLO Dott. GAETANO

Consiglieri

AZZARELLO Ing. GIUSEPPE

PAPAROPOLI Prof. GIUSEPPE

SORCE Avv. SALVATORE

VIRGA Dott. GIUSEPPE

Consigliere tesoriere

MASSARO Dott. GIUSEPPE

Prefetto

CAFFARELLI Ing. BENEDETTO

RIUNIONI CONVIVIALI :

GRAND HOTEL VILLA IGIEA

OGNI GIOVEDI' NON FESTIVO — ORE 13

ULTIMO GIOVEDI' DEL MESE — ORE 21

DAL 1° LUGLIO AL 30 SETTEMBRE,

SEMPRE DI GIOVEDI' — ORE 21

(Alle riunioni dell'ultimo giovedì del mese ed a tutte quelle del periodo estivo partecipano anche le gentili Signore dei rotariani).

Augurî di "Palermo-Rotary", per l'anno 1978

Il Presidente del Club, il Direttivo, la Direzione ed il Comitato di gestione di questa Rivista, la quale, con l'impegno di tutti, sta per entrare nel suo ottavo anno di vita, al servizio soltanto di « una causa ideale », esprimono ai cari consoci gli augurî più fervidi per un felice anno 1978.

E « *Palermo - Rotary* » in particolare formula eguali fervidi augurî ai rotariani tutti del nuovo Distretto (Sicilia e Malta), auspicando una cordialità d'intenti e di propositi, in nome dell'amicizia intesa non come attestazione formale ma sostanziale, all'inizio di un nuovo ciclo storico della nostra vita associativa, che dovrebbe, nel futuro rispecchiare il meglio di noi stessi intesi come « *entità morale* » siciliana e rotariana insieme.

T. M.

Ci è gradito riportare qui di seguito lo stralcio di un recente discorso di Luigi Pellizzer, rotariano di certa fede e di notevole prestigio. Lo affidiamo alla meditazione di tanti amici che seguono le vicende del nostro « Rotary » in un momento così delicato per la vita della nostra Italia e del nostro Sodalizio:

« Qui, fra le nostre mura, il cammino si può invertire, anzi si deve. Dacchè non siamo qui a guardarci curiosi uno dell'altro, nè gregge a ripararci dalla tempesta, ma a pensar chiaro, a parlar franco, ad affrontare l'impegno di un dovere: l'uno per l'altro e per quanti condividono l'umano destino.

Amicizia, libertà, verità, servizio, tutto si lega. Sappiamo, noi rotariani, che il nostro interno patire, le nostre aspirazioni, i nostri bisogni non sono, neppur essi, nostro monopolio. Gravano altrove spesso assai più che su noi; altrove, dove sono uomini come noi e che noi guardiamo come tali, quali che ne siano idee, credenze, stirpi.

« Il Rotary non è, non può essere e non vuole, trasformarsi in organizzazione di tipo politico. A parte gli inconvenienti pratici — addirittura, secondo alcuni, il pericolo della dissoluzione — sta per certo che gli ideali rotariani stanno al di sopra del fatto politico. Senza dubbio anche questo fatto, sottoposto esso pure, come tutti gli altri, alle leggi degli dei va commisurato agli ideali rotariani; il che vuol dire rifiuto di colpevole e vile indifferenza o di ipocriti silenzi, ma anche giudizio sereno e imparziale. E quando il giudizio debba essere negativo esso sia fermissimo e umano nello stesso tempo; al fondo dell'errore stanno sempre l'uomo e il dramma dei suoi limiti. Cerchiamo — questo mi pare il punto — di individuare, impegnandoci fra le nostre mura, le cause dell'errore e diffondiamo all'esterno la cura. Medici, insomma, piuttosto che giudici; dacchè il Rotary non ci chiama e manda per il mondo a giudicare e punire, ma a cercare altri uomini per trovare e diffondere fra e con essi il vero e il bene.

Non ce ne impadroniremo mai del tutto, forse soltanto in piccolissima parte; ma questo è il nostro servizio, questa la nostra missione ».

LUIGI PELLIZZER